

ABSTRACT DEGLI INTERVENTI

9 maggio

Alessandra Donati

il complesso statuto giuridico dell'opera d'arte Dreams' Time Capsule

L'identità dell'opera *Dreams' Time Capsule* - dunque l'oggetto su cui valutare la creatività dell'artista - così come la permanenza nel tempo della stessa - e dunque la sua riferibilità all'artista e la sua autenticità - sono determinate dal progetto dell'opera stessa e dalle informazioni che documentano l'intenzione dell'artista non solo nell'individuazione della identità dell'opera, ma anche con riguardo alle modalità di fruizione, riattivazione, al carattere time e/o site specific, alle modalità di esposizione, nonché alle indicazioni in ordine a interventi conservativi o di restauro. Centrale anche il contratto tra l'artista e i soggetti fruitori coinvolti. Al giurista il compito di recepire e supportare questa complessità.

Carola Barbero

RICORDO

La vita è quella che si è vissuta o quella che si è raccontata o scritta? Che cos'è il nostro passato? La memoria non è come un registratore che ripropone la realtà in differita oppure è più simile a una macchina che compone e ricompone, guidata dal cuore e dalle sue ragioni? A partire da filosofia, psicologia e letteratura si cercherà di fare chiarezza su questo argomento tanto affascinante quanto misterioso.

Cristina Cobianchi

I due progetti di Eva Frapiccini nella ricerca di AlbumArte

La multimedialità dei due progetti di Eva Frapiccini *Dust of Dreams* e *Dreamscape*, che abbiamo prodotto nel 2022 e nel 2023, ha trasportato la ricerca di AlbumArte su nuove tecnologie, nuove modalità e approcci diversi, per esempio con la danza contemporanea, le programmazioni teatrali, i festival di danza, di performance e del suono; tutto questo ha arricchito notevolmente il suo raggio d'azione, mettendo in campo nuove dinamiche e nuove visioni, tutte molto stimolanti e instaurando rapporti proficui con nuove professionalità.

Davide Dal Sasso

La materia dei sogni: l'arte tra partecipazione e senso

Nel corso di undici anni l'artista Eva Frapiccini ha elaborato la sua opera *Dreams' Time Capsule* raccogliendo migliaia di registrazioni di sogni raccontati dalle persone che vi hanno partecipato: ossia, che sono entrate nella capsula gonfiabile, trovandola di volta in volta in diverse città del mondo, per depositarvi i propri racconti. Sulla base di quei materiali raccolti, Frapiccini ha lavorato a ulteriori formalizzazioni con l'installazione multimediale *Dust of Dreams* (2022) e la più recente *Dreamscape* (2023). L'archivio che raccoglie le registrazioni, insieme alle due nuove opere, invitano a riflettere sulla materia dei sogni: sulla stessa possibilità che ha coltivato Frapiccini di individuare immagini comuni, temi ricorrenti, soggetti condivisi tra le persone che hanno depositato i loro racconti e altre che fanno nuove esperienze con le altre opere. Descrivere quella materia vuol dire certamente soffermarsi su temi umani e più che umani, di carattere sociale e politico. Allo stesso tempo, richiede anche di affrontare alcuni quesiti: quali sono le condizioni di possibilità per queste opere? Come si trasforma la materia dei sogni in ciascuna di esse? E dal

punto di vista operativo, che ruolo svolge la variabilità rispetto alla loro riuscita? Per provare a rispondere, il mio intervento si concentrerà sulla relazione tra partecipazione e senso nel quadro dello svolgimento di una pratica artistica.

Anna Daneri
Social Dreaming

Dust of Dreams di Eva Frapiccini è una produzione transdisciplinare con cui l'artista ha sviluppato nell'ambito del festival Electropark 2022 la ricerca iniziata nel 2011 con la *Dreams' Time Capsule*, una capsula gonfiabile e itinerante dove le persone possono registrare i propri sogni. *Dust of Dreams* ha inglobato la raccolta di sogni di genovesi e non, grazie all'installazione della 'capsula' nel Cortile Maggiore di Palazzo Ducale. Attraverso l'analisi delle parole e immagini ricorrenti, l'archivio dei sogni di Eva Frapiccini è diventato in *Dust of Dreams* un medium di comprensione delle paure e fantasie comuni che ha dato vita a un'installazione immersiva e a una performance di danza con le musiche di Sara Berts e le coreografie di Daniele Ninarello. Un viaggio nei sogni collettivi che continua con *Dreamscape*.

Giulia Palomba
La partitura di Dust of Dreams

Dust of Dreams è una sinfonia multimediale nella quale il simbolismo onirico sottende una moltitudine di linguaggi. Eva Frapiccini intreccia con maestria le singolarità espressive del video, dell'audio e della danza in un'unicum multisensoriale e immersivo. Partendo dall'intimità processuale della *Dreams' Time Capsule*, l'opera si articola e si espande nella sua restituzione rituale e collettiva.

Paola Ugolini
Manuale di istruzioni per sognatori pratici

Il sonno è quel momento fisiologico e transitorio della fisicità che si accompagna ad una perdita di coscienza, ed è in questo particolare momento di sospensione che l'inconscio ci trasporta nel territorio magico del sogno.

Come critica d'arte mi interessa il legame fra sogno e sua rappresentazione, partendo dal ciclo di affreschi realizzati da Giotto, tra il 1295 e il 1299, con le Storie di San Francesco per la Basilica superiore di Assisi, in particolare il sogno di Innocenzo III e il Sogno delle armi in cui è direttamente Dio a indirizzare il cammino del santo attraverso i suoi sogni, poi il sogno di Costantino di Piero della Francesca, uno dei capolavori dell'arte rinascimentale per arrivare a Picasso e ai surrealisti Paul Delvaux, Dorothea Tanning e Remedios Varo.

È interessante rilevare come dopo il 1899, anno in cui Freud scrive *Die Traumdeutung*, gli artisti cambino anche la loro prospettiva delineando come sia l'inconscio ad agire sulla produzione onirica e in questo campo i Surrealisti sono gli artisti che meglio hanno rappresentato il mondo onirico.

19 maggio

Tiziana Andina

Fare emergere il "mondo". L'arte per la costruzione dell'identità comune

Il passaggio dalla dimensione individuale a quella collettiva è uno dei più difficili da spiegare e da testimoniare. Se ne sono occupati filosofi, antropologi, sociologi, psicologi e artisti, che hanno tentato di individuare tanto le dinamiche quanto le pratiche che tracciano il movimento che va dall'io al noi. Il mondo - nell'accezione arendtiana - è il segno di questo passaggio e raccoglie le tracce, insieme, del privato, del collettivo e del pubblico. L'opera di Eva Fapriccini si pone all'intersezione di questi incroci e testimonia come l'arte possa catturare dinamiche profonde che lasciano emergere la dimensione transindividuale sulla quale poggia il mondo comune.

A r i a n n a

C e c c o n i

Uno sguardo antropologico sui sogni e la loro performatività

A partire da una ricerca etnografica nata sulle Ande Peruviane e poi continuata in Europa, si tratterà di rimettere in discussione la dicotomia sogno e realtà. Si esploreranno diversi modi di sognare, raccontare, interpretare e farsi ispirare da quello che accade in quella metà della vita che passiamo addormentati.

L u c r e z i a

C i p p i t e l l i

Chimere, utopie, miraggi di terre ed acqua

Una deriva tra parole, teorie, suoni ed immaginari che rievocano i passaggi tra mondi dall'inizio del moderno al contemporaneo. Il percorso tocca storie, sogni e viaggi che la ricerca artistica globale ha fatto emergere negli ultimi decenni, dove proiezioni ideali e costruite evocano identità immaginarie, comunità sognate, futuri distopici.

Diletta De Cristofaro

I sogni della cultura contemporanea

Ispirandosi alla psicoanalisi, le analisi di prodotti culturali tendono spesso a vedere i sogni come una porta che ci consente di accedere all'inconscio, sia dell'autore dell'opera in questione che del personaggio che sogna. In questo intervento, invece, attraverso una serie di esempi che spaziano dalla letteratura alle serie TV, considererò i sogni come una porta che ci consente di interrogare l'inconscio - per così dire - della società contemporanea.

Federica Martini

Documentare la perdita di memoria

La perdita di memoria è una condizione endemica dell'archivio. Documenti incompleti o non catalogabili, informazioni sensibili sottoposte a embargo o degrado materiale costituiscono alcune delle forme di oblio rispetto alle quali le pratiche artistiche contemporanee prendono la parola per ricostruire narrazioni interrotte. A partire dal progetto *Il pensiero che non diventa Azione avvelena l'Anima* di Eva Frapiccini, l'intervento contestualizza la documentazione della storia soggettiva in inchieste artistiche recenti su centri documentari e storie istituzionali.

Vincenzo Santarcangelo

Dream chimerization: la componente aurale delle memorie oniriche nell'opera di Eva Frapiccini

Ispirato a *Dreams' Time Capsule* di Eva Frapiccini, l'intervento si concentrerà sulla componente aurale delle memorie oniriche a partire da un confronto con la letteratura sulla *musical imagery*. Se è inevitabile che la *soundtrack* sonora di quanto è sognato si abbevera da innumerevoli fonti dislocate nello spazio, nel tempo e nell'inconscio, allora siamo forse di fronte al caso che porta alle estreme conseguenze il concetto di *chimera uditiva*, teorizzato dagli studiosi di percezione uditiva Albert Bregman e Diane Deutsch, esplorato in una serie di lavori di *sound art* da Florian Hecker. "A fare d'ogni ente una Chimera", ha scritto Umberto Eco, "ci pensano i poeti"; a farla riemergere dalle ceneri è l'ascolto attivo di suoni che trovano collocazione ideale nel teatro dei sogni messo in scena da Frapiccini.